



MARIO BERTONI

23

MOSTRE

La forma, la luce, l'ombra nella ricerca artistica di Fabrizio Corneli e Sibylle Mania

A sinistra "Illuminato I", a destra "Iperbarico V", opere di Fabrizio Corneli

CONIUGAZIONI IV

Prosegue nella Chiesa di San Paolo la fortunata esperienza di Coniugazioni, ciclo di mostre in collaborazione con la città di Weimar giunta alla sua quarta edizione. Anche quest'anno la formula, già collaudata, prevede la presenza di due artisti al castello di Ettersburg, precisamente l'artista tedesca Liz Bachuber e il modenese Marco Giovani, mentre a Modena esporranno Fabrizio Corneli (Firenze, 1958) e Sibylle Mania (Jena, 1967). La novità consiste nel fatto che la scelta degli artisti è dipesa dal tema che lega le due iniziative, vale a dire "l'ombra", nozione presente da sempre nei diversi campi del sapere: attraverso lo studio dell'ombra gli Egizi innalzarono le Piramidi, dalla sua cattura, secondo un'antichissima tradizione riportata da Plinio, sarebbe nata la pittura, nel mito della caverna di Platone l'ombra simboleggia il mondo delle apparenze. Dalla seconda metà del secolo scorso, nelle arti visive l'ombra è divenuta una presenza autonoma, perfino un materiale da lavorare, corpo solido o organismo virtuale. Per quanto concerne gli artisti presenti a Modena, già dalla fine degli anni settanta Fabrizio Corneli ha intrapreso una ricerca sui paradossi dell'ombra, indagata in rapporto alla forma (anamorfosi) o in rapporto al tempo (sovrapposizione immagine-realtà, meridiana) ed è

sicuramente uno degli artisti di maggior rilievo nel panorama internazionale per l'originalità con cui ha saputo sviluppare il rapporto tra la forma, la luce e l'ombra. Anche in questo caso, egli presenta una serie di opere ottenute dalla proiezione sul muro di piccole maquette con esiti che fanno tesoro delle esperienze delle avanguardie storiche come di certe tradizioni orientali.

Il lavoro di Sibylle Mania, incentrato prevalentemente sulla fotografia, è caratterizzato dall'indagine sulle "tracce", come momento di incontro e di congiunzione tra l'oggetto, l'intervento umano e il tempo: possono essere particolari di reperti archeologici, di suppellettili o di oggetti trovati, o, più semplicemente, come nel caso dell'installazione di Modena, di ombre proiettate su di uno schermo (una tenda) che, una volta fissate, sono riproposte in condizioni simili a quelle in cui erano state fotografate. Una sorta di raddoppiamento, di doppio diaframma, attraverso il quale ciò che la macchina ha fissato è restituito in una dimensione fluida e dinamica.

Una mostra da meditare, più ancora che da guardare, come lo sono state, in modi e forme diverse, tutte le mostre proposte in questi anni per il ciclo di Coniugazioni, esempi di un'arte che si pone in controtendenza rispetto alle mode dilaganti e che invoca il silenzio.

Coniugazioni IV
Chiesa San Paolo
Via Francesco Selmi
Modena
14 giugno - 13 luglio 2003
Orari
da martedì a venerdì
17-19,30
sabato e domenica
10-13/17-20
chiuso il lunedì
ingresso gratuito



"Schatten" (ombre), opere di Sibylle Mania